

Genova Primocanale.it Notizie Sport Video DirettaTV TG TG Contatti

cerca

Cerca

HOME GENOVA SAVONA LA SPEZIA IMPERIA GENOA SAMPDORIA ARCHIVIO PORTI WEBCAM METEO

Orientamento e informazioni Presentazione dei corsi Seminari Orientamento al lavoro

Scopri di più

POLITICA

Dopo lo scontro notturno per correggere il tiro sul Dpcm

Fase 3, Bonaccini-Toti: "Regioni alleate per fare ragionare il Governo"

di g.scio.

domenica 17 maggio 2020



Dopo la pubblicazione del Dpcm del Governo Conte "ci eserciteremo anche noi nella produzione dell'ordinanza su cui stiamo già lavorando e che aprirà tutti i settori della regione che hanno delle linee guida che indirizzano le attività, fatte di concerto". Lo ha detto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, "Parliamo di commercio al dettaglio, ristorazione e bar, servizi alla persona come parrucchieri, estetisti e tatuatori e impianti sportivi".

GENOVA - Quello che sembrava tutto fatto all'ora di cena, con la consueta liturgia della conferenza stampa del premier **Giuseppe Conte**, si è complicato all'improvviso e solo dopo un ulteriore incontro tra il presidente del Consiglio, il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, **Francesco Boccia**, e i presidenti delle Regioni si è raggiunto l'accordo finale. Erano più o meno le 3:30, era appena finito un sabato non proprio normale e non era ancora cominciata una domenica speciale. L'ultima prima della ripartenza definitiva dell'Italia. Ma cosa è successo?

Le Regioni hanno frenato sul Dpcm dopo che era stata raggiunta venerdì l'intesa con il Governo perché montava la paura (o anche solo il sospetto) che il provvedimento del premier in qualche modo potesse limitare o depotenziare la sfera di competenza regionale. Il nodo era la modifica dell'articolo 6 e l'adozione delle linee guida non allegate al Dpcm. Di qui la necessità di un ulteriore chiarimento, per evitare che potessero nascere equivoci, quando la maggior parte il 18 maggio delle attività riprenderà a funzionare.

Con una metafora pugilistica, 'ai punti' ha perso Conte che si è visto costretto ad ammorbidire le sue posizioni e ad ammorbidire anche quelle dei ministri **Alfonso Bonafede** (Giustizia), **Roberto Speranza** (Salute) e **Vincenzo Spadafora** (Sport), i più intransigenti. "Le richieste erano legittime, la soluzione è stata trovata nell'interesse del Paese. L'accordo sancisce ancora una volta la leale collaborazione tra Regioni e Governo", ha poi spiegato il ministro per gli Affari regionali, **Francesco Boccia**. Ma non è stata una passeggiata di salute, da quanto si può immaginare. Si tratta, in sostanza, di un compromesso accettabile sia per il Governo sia per le Regioni.

Fase 3, Toti: "Le Regioni hanno evitato al Governo altre brutte figure" - CLICCA QUI



LIVE NEWS

Tutte le notizie su Smartphone e Tablet



I NOSTRI BLOG

GRIF HOUSE
di Giovanni Porcella

SAMPLACE
di Maurizio Michieli






"Troppi cavilli", sono insorti il governatore ligure Giovanni Toti e altri presidenti di regione.

Una protesta nata dal fatto che "il Dpcm non faceva neanche riferimento al protocollo unitario firmato dalle Regioni". Solo al termine di un lungo braccio di ferro l'accordo: il documento dei presidenti delle regioni sarà allegato al Dpcm. Ma nelle lunghe ore di trattativa ci sono stati momenti di forte contrasto. Alcuni governatori raccontano che lo stesso premier ha spiegato ai suoi interlocutori di non essere un'autorità scientifica o un organo tecnico. Ne è nata una disputa tra 'avvocati'. A cui, tra gli altri, hanno preso parte il governatore lombardo **Attilio Fontana**, il vicepresidente della Giunta campana **Bonavitacola** e il presidente pugliese e magistrato **Michele Emiliano**. Altro punto su cui si sarebbe discusso è la necessità di una preventiva indagine epidemiologica sul tema delle riaperture, poi l'intesa sull'obbligatorietà di fare

Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia Romagna e presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ha sottolineato che l'obiettivo "è sempre stato quello di garantire regole certe per chi lunedì dovrà riaprire" e che l'esecutivo si è impegnato a "richiamare nel testo le linee guida proposte dalla Conferenza delle Regioni come riferimento da cui fare discendere i protocolli regionali". Mail punto rimane che il Governo è riuscito a compattare una "collaborazione trasversale tra regioni di sinistra e di destra, di fatto alleate per far ragionare il Governo che ha rischiato di buttare tutto all'aria questa notte". Un nodo fondamentale per garantire l'omogeneità "delle norme in tutto il Paese".

In fondo, Conte lo ha detto in conferenza stampa: per la fase 3 "è necessario un cambio di mentalità rispetto all'emergenza" e che siamo entrati nel perimetro del "rischio calcolato". Poi, però, se la curva epidemiologica dovesse rialzarsi tutti pronti a richiudere tutto.

Approfondimenti

-  Toti a Primocanale: "Modello Bonaccini per la campagna elettorale anche in Liguria, rivendichiamo quanto fatto"
-  Fase 2, Toti: "Finita l'epoca del 'dovete chiudere', ora si passa al 'potete aprire'"
-  Coronavirus, asse solido Bonaccini-Toti: "Da 50 anni Regioni al lavoro per il Paese"
-  Fase 3, Toti: "Le Regioni hanno evitato al Governo altre brutte figure"
-  Fase 3, Conte: "Dal 18 maggio si riparte, via le autocertificazioni in regione"

Video



Regionali, Crucoli: "Buona fortuna a Salvatore, il M5s va per la sua strada"



Fase 3, Toti: "Le Regioni hanno evitato al Governo altre brutte figure"



Fase 3, Bizzarri: "Palazzo Ducale riapre al pubblico con la mostra su Banksy"



Regionali, Melis (M5s): "Alleanza col Pd se troveremo un programma in comune"

Commenti



NEWS Genova | Savona | Imperia | La Spezia

SPORT Genova | Sampdoria

VIDEO Diretta TV

WEBCAM Live | Meteo

PUBBLICITA' E CONTATTI

© Primocanale.it, tutti i diritti sono riservati
Testata giornalistica registrata al tribunale di Genova, n. 58/1988

il Primo

